

## EDITORIA

### Tra storia e politica: la Dc e il doroteismo

DOLLO - L'occasione era la presentazione del libro di Giuliano Ramazzina "Muoia Sansone ma non i dorotei" con sottotitolo "L'Italia degli irrotamabili" edito da **Marcianum** Press, ma alla fine ne è nata una lunga e dettagliata analisi storico-politica dell'Italia degli ultimi cinquant'anni. Anche perché nel salone di Villa Nani Mocenigo erano presenti il giornalista e scrittore, Renzo Mazzaro; il responsabile esteri e rapporti col Ppe e Dc, Ettore Bonal-

berti; il sen. **Aventino** Frau; il consigliere regionale di Futuro Popolare, Stefano Valdegamberi e l'on. Cesare Campa. Ne è uscito uno spaccato dell'Italia politica che fu e che resta, con molte citazioni rimaste celebri. Ma anche un quadro fosco legato a corruzione e malaffare che il libro di Ramazzina ha individuato. Bonalberti ha ricordato che il doroteismo è nato nel 1959 in antitesi al macchiavellismo che indicava il modello ideale nel bene co-

mune con il modello gucciardiano che era la capacità di mantenimento del 'particolare'. Sono stati affrontati anche i temi morali, il rapporto fra il cattolico e la politica: «È difficile rispettare il vangelo e mettersi in politica - Rammazzina ha aggiunto - Il doroteismo è un costume italiano e ha il marchio Made in Italy». Critico l'on. Campa: «Chi non conosce la storia d'Ita-

lia, come può essere mio nipote, si fa un'idea perversa della Dc. Il libro dovrebbe approfondire anche gli aspetti positivi». Molto duro poi sulla situazione del suo partito il consigliere veronese Stefano Valdegamberi, che non approva l'attuale gestione di Pierferdinando Casini ma è ancora più caustico con la Lega: «Ha sbandierato di voler cambiare un sistema clientelistico ma, Tosi in primis, ha basato tutta la sua gestione sui favori triplicandone gli eccessi».

**Lino Perini**